

## Carta del partenariato della formazione professionale in Ticino 2020-2023

La Carta costituisce una dichiarazione d'impegno e unione di tutti i partner della formazione professionale per il quadriennio 2020-2023. Essa è sottoscritta dalla Divisione della formazione professionale del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport e dalla Commissione cantonale per la formazione professionale comprendente i rappresentanti delle organizzazioni del mondo del lavoro imprenditoriali o di categoria del settore sociosanitario, dell'agricoltura, dell'industria, dell'artigianato e del commercio, del mondo del lavoro sindacale e delle scuole:

- Hotelleriesuisse Ticino, Società svizzera degli albergatori
- Associazione bancaria ticinese (ABT)
- Camera di commercio, dell'industria e dell'artigianato del Cantone Ticino (Cc-Ti)
- Associazione industrie ticinesi (AITI)
- Società svizzera impresari costruttori, Sezione Ticino (SSIC)
- Associazione industrie metalmeccaniche ticinesi (AMETI)
- Unione associazioni dell'edilizia (UAE)
- Associazione ticinese delle istituzioni sociali (ATIS)
- Ente ospedaliero cantonale (EOC)
- Ordine dei medici del Cantone Ticino (OMTI)
- Società svizzera impiegati di commercio (SIC Ticino)
- Unione sindacale Svizzera Ticino e Moesa (USS Ticino e Moesa)
- Sindacati indipendenti ticinesi (SIT)
- Organizzazione cristiano-sociale ticinese (OCST)
- i rappresentanti delle Scuole medie, delle Scuole medie superiori, delle Scuole professionali e dell'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale

### 1. Rafforzare la collaborazione tra i partner

La Divisione della formazione professionale e le organizzazioni del mondo del lavoro si impegnano a sostenere e promuovere in modo coordinato la formazione professionale (di base e superiore). La formazione professionale rappresenta infatti un bacino da cui il mondo economico recluta personale qualificato, dirigenti e futuri imprenditori e costituisce un tassello importante per l'integrazione economica e sociale delle persone. È dunque obiettivo comune sostenere e promuovere in modo coordinato sia la domanda di posti di tirocinio (da parte di giovani e adulti), sia l'offerta da parte delle aziende, contribuendo positivamente allo sviluppo del tessuto economico e sociale del nostro Cantone. È altresì fondamentale promuovere anche la

qualificazione e riqualificazione degli adulti, obiettivo chiave del progetto Formazione Professionale 2030.

## **2. Incrementare e diversificare in modo progressivo le opportunità di formazione professionale di base**

I partner si impegnano, nella misura possibile, a incrementare e diversificare in modo progressivo le opportunità di formazione professionale di base dei giovani e le opportunità di qualifica, riqualifica e perfezionamento degli adulti e sostenere la qualità e la professionalità nelle aziende attraverso segnatamente:

- l'incremento nella misura massima possibile del numero di posti di apprendistato messi a disposizione dalle aziende stesse (l'obiettivo 25 "Più duale" del Programma di legislatura 2019-2023 è quello di incrementare il numero dei posti di apprendistato di 800 unità entro il 2023);
- la promozione e valorizzazione delle aziende formatrici e delle opportunità offerte dalla formazione professionale verso giovani, famiglie e adulti attraverso in particolare la Città dei mestieri della Svizzera italiana;
- il sostegno alla creazione di reti di aziende formatrici e altre forme di collaborazione tra imprese e scuole professionali.

A lungo termine questo impegno potrà permettere d'incrementare la quota di giovani venticinquenni che ottengono un diploma del livello secondario II sino al 95%, valorizzando così pienamente il potenziale di tutti i giovani e giovani adulti.

## **3. Ottimizzare il processo di scelta professionale e scolastica e garantire una selezione equa di apprendisti**

In Ticino la preparazione alla scelta di una professione o di una scuola si basa sul progetto "educazione alle scelte" in un processo strutturato durante il 3° ciclo di istruzione obbligatoria. Al fine di ottimizzare il processo di scelta professionale, i partner si impegnano a rafforzare la collaborazione tra la scuola e le imprese. Questo permette ai giovani e alle famiglie di conoscere le professioni offerte nella loro regione e di trovare un luogo di formazione adeguato alle loro attitudini e affinità, e alle aziende di beneficiari di personale qualificato nei rispettivi settori.

I partner, nella propria area di competenza, s'impegnano a garantire che i giovani siano informati e selezionati secondo una procedura equa e obiettiva. La Città dei mestieri della Svizzera italiana viene riconosciuto come strumento fondamentale.

La visita a fiere e manifestazioni della formazione professionale (in particolare Espoprofessionisti, TicinoSkills e SwissSkills), la possibilità di svolgere degli stages di orientamento sul campo, le giornate di porte aperte nelle imprese locali e gli eventi di presentazione dei percorsi formativi e di selezione dei candidati organizzati con il sostegno della Città dei mestieri della Svizzera italiana completano il lavoro di base svolto a scuola.

La Città dei mestieri della Svizzera italiana viene riconosciuto come strumento fondamentale.

#### **4. Equilibrare la domanda e l'offerta di posti di apprendistato**

I partner agiscono consapevoli della necessità di adattare costantemente la formazione professionale ai cambiamenti nel mondo del lavoro, sia in termini di aspetti specifici della professione che di elementi di cultura generale insegnati a scuola (ad es. lingue straniere, uso consapevole dei mezzi digitali).

Valutazioni sulle offerte di posti di apprendistato sono svolte regolarmente e le misure necessarie sono decise e realizzate congiuntamente. L'obiettivo è di allineare, per quanto possibile, i bisogni dell'economia e della società e i bisogni e le competenze dei giovani.

#### **5. Insieme per affrontare la sfida Covid-19, situazione straordinaria per gli anni scolastici 2019-2020 e 2020-2021**

Da marzo 2020 il Ticino sta vivendo una situazione straordinaria, che si evolve continuamente. Le circostanze attuali hanno forti ripercussioni sull'economia, sul contesto sociale e sulla formazione professionale e sollevano diversi interrogativi sul piano operativo in vista del prossimo anno scolastico e la campagna di collocamento. L'appello nazionale lanciato il 17 marzo 2020 dai partner della formazione professionale (Segreteria di Stato per l'educazione, la ricerca e l'innovazione, Conferenza nazionale degli uffici della formazione professionale e rappresentanti dell'Unione svizzera degli imprenditori, dell'Unione svizzera delle arti e mestieri, dell'Unione sindacale svizzera e di Travail Suisse) è chiaro: «Restare uniti per limitare le ripercussioni negative sulla formazione professionale». Per contrastare tale situazione è necessario che i partner della formazione professionale intensifichino gli sforzi in maniera coordinata affinché non vi siano contraccolpi negativi sulla formazione e ripercussioni negative sul tessuto economico e sociale del nostro Cantone.

I partner della formazione professionale si impegnano a:

- tutelare la salute degli apprendisti e allievi in formazione pratica, applicando le disposizioni emanate dall'Ufficio federale della sanità pubblica ed eventualmente anche dallo Stato maggiore di condotta cantonale fino a quando esso sarà attivo;
- garantire con tutti i mezzi necessari ed eccezionali la continuità e la qualità della formazione degli apprendisti e di fare in modo che possano concludere la formazione. L'obiettivo è permettere agli apprendisti che frequentano l'ultimo anno di tirocinio (2019-2020) di sostenere le procedure di qualificazione nel corso dell'estate 2020 nonostante le circostanze difficili;
- individuare misure ed azioni condivise affinché la campagna di collocamento 2020-2021 non sia compromessa, cercando, nel limite del possibile, di continuare a reclutare lo stesso numero di apprendisti anche nell'anno scolastico 2020/2021 e, se ciò non fosse possibile, valutare misure urgenti atte a evitare l'interruzione di percorsi formativi o il ricorso a strutture di transizione.

Breganzona, 30 aprile 2020, ver.10 agosto 2020